

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Roma, 23 giugno 1998

Signori Consiglieri,

il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1997 con l'unita nota integrativa costituisce insieme alla relazione al Rendiconto Finanziario 1997, parte integrante alla formazione e redazione del medesimo.

Il Rendiconto Finanziario si articola nella gestione di competenza, nella gestione dei residui e nella gestione di cassa ed è predisposto secondo lo schema indicato per gli Enti Pubblici (D.P.R. 696/79) adattato alle esigenze di rappresentazione dell'Ente, mentre quello a struttura Civilistica corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è redatto in conformità delle vigenti norme del Codice Civile.

La nota integrativa allegata al Bilancio e la relazione al Rendiconto Finanziario sono, l'una commento alle poste contabili, preceduto dai criteri di valutazione del Bilancio Civilistico, unitamente a schemi e/o prospetti esplicativi, l'altra espone le analisi di dettaglio dei singoli movimenti finanziari.

Per l'esercizio 1997 la legge Finanziaria (Tabella C) ha assegnato, quale contributo spettante all'Ente 5.750 miliardi di lire, di cui 990 per la parte corrente, 2.000 per rimborso mutui, comprensivo degli interessi passivi, e 2.760 per la parte in conto capitale (Investimenti).

A questi sono da aggiungere altre somministrazioni previste dal collegato alla legge Finanziaria quali: 105 miliardi per rimborso mutui a carico del Ministero del Tesoro, 20 per la variante di valico, 20 per l'Autostrada TO - SA, 100 per programma straordinari per viabilità per gli anni '87 - '90 e 70 miliardi per contributo alla Regione Emilia Romagna.

Complessivamente il contributo dello Stato è stato pari a 6.065 miliardi.

Ai medesimi devono essere addizionati l'avanzo di gestione del 1996, pari a 237 miliardi, i contributi per lavori di Enti diversi per 260 miliardi e 80 miliardi, a diverso titolo, di entrate proprie.

Conseguentemente l'Ente, fermo restando la natura economica delle entrate sopra descritte, ha potuto disporre, in conto competenza per l'esercizio 1997, di 6.642 miliardi di lire.

A fronte ha impegnato 6.555 miliardi: per spese correnti 998 miliardi (15,2%), 3.323 (50,1%) per investimenti e 2.234 miliardi (34,1%) per rimborso mutui comprensivi degli interessi passivi.

Mentre le spese correnti sono rimaste sostanzialmente in linea con quelle del 1996, gli impegni assunti per lavori sono stati pari a 5.228 miliardi.

Ciò rappresenta, rispetto ai 4.069 miliardi del 1996, un incremento di oltre il 28% pari a 1.159 miliardi in più.

Tale traguardo assume notevole rilevanza se ragguagliato agli esercizi precedenti rappresentando il migliore risultato degli ultimi quattro esercizi.

Nel corso del primo semestre 1998 è stato dato ancora maggiore impulso all'attività di impegno di spesa, sia per i nuovi lavori che per più estesi interventi manutentivi esaurendo, quasi totalmente, le disponibilità destinate dalla legge finanziaria per il 1998.

In questo quadro di forte impulso rammentiamo, per una più compiuta rappresentazione dei fattori che hanno condizionato l'attività dell'Ente, il vincolo di cassa, disposto dal Ministro del Tesoro per l'anno 1997, sino alla concorrenza di 6.450 miliardi completamente assorbiti per pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

Un accorto e costante monitoraggio dei pagamenti ha consentito, pur in presenza di un forte contingentamento di cassa, un incremento di oltre il 21,5%, rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare dei residui passivi, che come è noto, rappresentano somme impegnate e non ancora pagate, alla chiusura del presente esercizio è pari a 15.270 miliardi di lire.

Per la prima volta nel corso degli ultimi esercizi l'ammontare degli stessi è diminuito passando da 15.937 a 15.270 miliardi di lire.

Non sembri minimale, quindi, aver ottenuto una simile inversione di tendenza, che se pur apparentemente non rilevante sull'ammontare complessivo(sono stati assorbiti 667 miliardi su 15.937 pari al 4.18%), è consistente in rapporto alla dotazione complessiva di cassa(i 667 miliardi rappresentano il 10.2% della dotazione di cassa pari a 6.450).

L'esigenza di cassa per il 1998, frutto dei consistenti impegni assunti negli ultimi diciotto mesi, è stimata in 7.700 miliardi di lire.

Una dotazione inferiore vanificherebbe in termini sostanziali l'attività sin qui svolta dall'Ente, con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali per tutto il territorio con particolare incidenza nel Mezzogiorno.

In merito abbiamo richiesto opportuna deroga al tiraggio di Tesoreria che sulla base delle vigenti disposizioni finanziarie doterebbe l'Ente di circa 6.100 miliardi pari al 95% della dotazione 1997.

Rileviamo anche che i residui attivi, somme accertate e non incassate, hanno raggiunto il ragguardevole importo di oltre 5.664 miliardi di lire.

I medesimi si sono formati nell'esercizio di competenza 1997 ed attengono a 5.455 miliardi (oltre il 96%) dell'intero importo dei contributi attribuiti dalla legge finanziaria per l'anno 1997 e non ancora corrisposti in termini di cassa.

Rimangono da riscuotere ulteriori residui attivi per oltre 153 miliardi, di competenza 1997, relativi a contributi per lavori da eseguire nell'ambito di specifiche leggi o cofinanziamenti con Organismi Comunitari.

A seguito di questi effetti il "conto di cassa" passa da 15.950 miliardi del 1.1.97 ai 10.064 miliardi, quale fondo cassa del 31.12.97.

Quanto esposto è in sintonia con le norme del collegato alla legge finanziaria concernenti la riduzione delle giacenze di Tesoreria attraverso manovre di contenimento sulla competenza, sui trasferimenti e sui vincoli e limiti ai prelievi di cassa.

Nel corso del 1997 si è proceduto al rimborso di quote capitale di mutui per oltre 1.593 miliardi e di pagamenti per interessi per oltre 730 miliardi. I complessivi 2.323 miliardi hanno assorbito oltre il 36% dei 6.450 di cassa.

L'esercizio del 1997, il secondo dopo la trasformazione dall'Azienda in Ente, ha determinato un avanzo di amministrazione per oltre 424 miliardi.

Le maggiori economie sono state realizzate nella categoria "Acquisto di beni e servizi", a conferma di una costante attenzione al contenimento delle spese di parte corrente e di un più adeguato coordinamento delle esigenze.

Riteniamo che detto avanzo di amministrazione, sia assegnato, nella quasi totalità, salvo modesti importi per spese correnti, all'attuazione degli interventi previsti dal programma triennale dell'Ente.

La relazione di gestione redatta dall'Ufficio di Controllo Interno ai sensi dell'art. 2 del regolamento di organizzazione, completa, ed integra l'analisi dell'esercizio.

Nel corso del 1997 in occasione delle adunanze di questo Consiglio che si sono tenute, quasi con cadenza quindicinale, ho avuto modo di illustrarVi le problematiche che hanno caratterizzato il 1997.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i collaboratori e dipendenti che hanno condiviso con il loro impegno i nostri indirizzi dando concreta attuazione alla attività ottenendo lusinghieri risultati.

L'Amministratore
(Dott. G. D'Angiolino)

